

<b>Mittente</b>	Tasso Torquato	<b>Destinatario</b>	Licino Giovan Battista
<b>Data</b>	10/1587	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Mantova	<b>Luogo arrivo</b>	Bergamo
<b>Incipit</b>	Oggi ho risposto a Vostra Signoria con una lunga lettera		
<b>Contenuto</b>	Torquato Tasso comunica a Giovan Battista Licino di avergli scritto "una lunga lettera" quella mattina stessa, e lo informa di non avere la febbre. Confessa che sarebbe contento di tornare a Bergamo, ma che avrebbe bisogno che "maestro Bartolomeo" o Licino stesso si facessero carico della valigia e di ottenere la licenza [per raggiungere Bergamo] dal duca [Alfonso II d'Este, duca di Ferrara]. Lamenta che Solza [Girolamo], con cui avrebbe potuto raggiungere Bergamo, "se n'è partito" senza di lui; e che sfrutterebbe qualsiasi occasione per raggiungere la città. Chiede ancora a Licino di aiutarlo in ciò, e di raccomandarlo "al padre priore di Sant'Agostino", al "cavaliere" [Enea Tasso], al "monsignore" [Cristoforo Tasso], ad Ercole Tasso e Maffetto [monsignor Giulio Masetti], e agli "altri amici e parenti".		
<b>Fonte</b>	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 905, III, pp. 266-267. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro II, cc. 63r-63v.		
<b>Compilatore</b>	Olivadese Elisabetta		